

Mondragone



I CONTROLLI

Droga, pusher colto sul fatto dalla Polizia a Castel Volturno in casa del 24enne sequestrati 36 grammi di hashish e soldi

Aggrediti dal branco sul lungomare 17enne resta ferito

► Lavanga: «Violenza inaccettabile, occorre fare chiarezza»
Federico: «Necessario potenziare il controllo sul territorio»

Pierluigi Benvenuti

Stavano passeggiando a due passi dal lungomare di Mondragone quando sono stati aggrediti da alcuni ragazzi a loro sconosciuti. È la disavventura capitata a due giovanissimi, un 17enne di Portico di Caserta e un 19enne di Macerata Campania, che avevano scelto la città del litorale per una domenica sera al mare. L'aggressione è avvenuta lungo viale Europa, all'altezza dell'incrocio con viale Kennedy, senza un motivo apparente. Stando alla prima ricostruzione, i due sarebbero stati prima stati fatti oggetto di ingiurie e poi colpiti con calci e pugni da alcuni giovanastri. Il tutto senza nessuna motivazione o una causa scatenante.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri del Reparto Territoriale di Mondragone e il personale sanitario del servizio 118. Ad avere la peggio e a riportare le conseguenze più gravi ed evidenti è stato il minore. È stato trasportato al pronto soccorso della clinica Pineta Grande Hospital di

Castel Volturno, dove è stato medicato e giudicato con una prognosi di dieci giorni. Dopo le cure del caso, il 17enne è stato affidato al padre convivente. Il ragazzo è stato ascoltato dai militari dell'Arma, ai quali ha fornito una ricostruzione dell'accaduto e ha ribadito l'assenza di motivi che possano giustificare l'azione violenta.

I carabinieri hanno subito avviato la caccia al branco; le indagini mirano a fare chiarezza sull'episodio e accertare le responsabilità individuali. L'ipotesi di reato è quella di lesioni personali. Gli investigatori hanno già acquisito le immagini delle telecamere di videosorveglianza della zona alla ricerca di elementi utili per ricostruire la dinamica dell'episodio e per identificare i responsabili dell'aggressione. I carabinieri del reparto territoriale di Mondragone hanno inoltre intensificato i controlli sul territorio per prevenire ulteriori fatti di violenza gratuita.

L'accaduto è stato fermamente condannato dal sindaco Fran-

cesco Lavanga: «Si tratta di un fatto inaccettabile che scuote profondamente l'intera comunità. A nome dell'amministrazione comunale e mio personale, rivolgo la mia vicinanza al 17enne coinvolto e alla sua famiglia, con l'auspicio di una pronta guarigione». Lavanga ha poi aggiunto: «Ho immediatamente portato l'episodio all'attenzione delle autorità competenti, affinché ogni aspetto venga approfondito con la massima attenzione e si adotti, se necessario, ulteriori misure a tutela dell'ordine pubblico. La violenza non può e non deve trovare spazio nella nostra città».

Solidarietà e vicinanza alle vittime e alle loro famiglie è stata espressa anche dal consigliere del Movimento Mondragone Attiva Carlo Federico per il quale: «È necessario rafforzare il controllo del territorio e, allo stesso tempo, investire in prevenzione e politiche di inclusione, soprattutto rivolte ai giovani. La sicurezza dei cittadini deve restare una priorità assoluta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I CARABINIERI Caccia al branco, acquisiti i filmati della videosorveglianza

Rifiuti, scempio sulla superstrada piazzole-discardica a Ischitella

Castel Volturno

Sono almeno dieci anni che le quattro piazzole di sosta situate nel tratto finale della superstrada, in località Ischitella, poco prima dell'accesso alla via Domiziana, hanno smesso di svolgere la loro funzione originaria. Non accolgono automobilisti in cerca di una pausa. Si riempiono, con puntualità scientifica, di rifiuti. Una trasformazione iniziata più o meno in coincidenza con l'avvio della raccolta differenziata e con la contestuale rimozione dei cassonetti dalle strade. Il Comune di Castel Volturno è così costretto a destinare somme straordinarie - soldi pubblici, provenienti dalle tasche dei cittadini - per organizzare periodiche e complesse operazioni di pulizia.



rabutti", hanno semplicemente cambiato strategia. Non più sacchi abbandonati sull'asfalto, ben visibili e facilmente individuabili, ma rifiuti lanciati oltre la barriera di protezione, a diretto contatto con i terreni coltivati della zona. Il copione è sempre lo stesso: centinaia di bustoni neri contenenti rifiuti domestici e commerciali, materiali ingombranti, scarti di lavorazioni edili e pneumatici in quantità impressionante. In una sola piazzola se ne possono contare anche più di cento, ammassati uno sull'altro come in un surreale deposito a cielo aperto. Un paesaggio che definirei desolante e quasi riduttivo, soprattutto considerando la vicinanza con aree agricole e coltivazioni. Uno scempio senza fine.

Vincenzo Ammaliato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sessa Aurunca

Scarichi sospetti a Le Vagnole «Acque bianche, disposti test»

Scoppia l'allarme ambientale sul litorale nord del Casertano per la scoperta di un presunto scarico abusivo (nella foto) in località Le Vagnole, al confine tra Sessa Aurunca e Mondragone. La scoperta è avvenuta nei giorni scorsi, complici forse anche le precipitazioni temporalesche e le mareggiate che avrebbero fatto i tubi e le acque, di colore scuro, che correvano verso il mare sotto la sabbia. A seguito delle segnalazioni pervenute, i competenti uffici comunali di Sessa Aurunca sono stati subito attivati, con il coinvolgimento diretto del settore Ambiente e del comando della Polizia municipale per cercare di fare chiarezza sulla vicenda, operando in sinergia con la Polizia provinciale e gli uomini dell'ufficio locale marittimo di Mondragone della Guardia Costiera, competenti per territorio. Nel corso di un primo sopralluogo congiunto, sul tratto di costa antistante il Parco Le Vagnole, è stato possibile constatare la presenza di uno scarico effettivamente abusivo, in quanto realizzato in assenza di qualsiasi autorizzazione comunale.

Dalle prime verifiche tecniche eseguite, lo scarico parrebbe riconducibile a un sistema di con-



vogliamento di acque di ruscellamento, ovvero delle acque bianche, e non, come si temeva inizialmente, a reflui fognari o industriali. Questo almeno è quanto scoperto allo stato attuale degli accertamenti. In un comunicato, l'amministrazione comunale di Sessa Aurunca specifica come: «per acque di ruscellamento si devono intendere anche quelle provenienti dalle corti interne, dai piazzali e dalla viabilità interna al parco, convogliate nella medesima tubazione di scarico. Pertanto, la natura dello scarico non risulta, al momento, così grave come rappresentato, fermo restando che ogni valutazione definitiva potrà avvenire solo

all'esito delle analisi tecniche e ambientali previste».

Nella giornata di ieri sul posto sono arrivati anche i tecnici dell'Agenzia regionale per l'ambiente della Campania che hanno eseguito i rilievi e le analisi necessarie per accertare con precisione la composizione e la natura delle acque scaricate, nonché l'eventuale impatto ambientale. «Contestualmente, saranno attivati controlli serrati e approfonditi al fine di verificare l'eventuale presenza di innesti impropri o abusivi da parte di abitazioni o altre utenze private che, qualora accertati, costituirebbero violazione delle vigenti disposizioni normative in materia», si legge ancora nella nota dell'amministrazione comunale. La quale precisa di non aver mai autorizzato interventi di scarico a mare né opere lesive dell'assetto dunale o del patrimonio ambientale costiero. Infine, «respinge con fermezza ogni accusa di inerzia o disattenzione, ribadendo il proprio impegno costante nella tutela dell'ambiente, del litorale e della salute pubblica, anche in considerazione dei possibili riflessi sui territori limitrofi dei Mondragone e Cellolare».

pi. be.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piedimonte Matese

Parco, il piano integrazione ok a sinergia e uso della sede

Roberta Muzio

Parco nazionale del Matese, approvata la delibera del Parco regionale che assicura supporto tecnico e amministrativo al Comitato di gestione provvisoria dell'ente nazionale per l'area protetta. Da ora in poi il Comitato di gestione provvisoria, di nomina ministeriale e presieduto da Andrea Boggia, sarà in grado di operare praticamente poiché il provvedimento di fatto corrisponde a una integrazione operativa tra i due enti, tecnicamente un "avvalimento" fra le pubbliche amministrazioni per la definizione delle modalità di supporto tecnico e amministrativo nella fase di gestione transitoria. Il Comitato di gestione del neo Parco nazionale del Matese potrà, dunque, avvalersi non solo della struttura dell'Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale), ma potrà attivarsi anche attraverso la struttura del Parco regionale che ha sede a San Potito Sannitico (nella foto). Il Parco regionale, dopo le dimissioni di Agostino Navarra, è guidato dal facente funzioni Giuseppe Pirraglia. È di pochi giorni fa una deli-



bera votata dalla giunta esecutiva che si è resa necessaria per garantire al Comitato di gestione operativo, visto che l'organismo non dispone di propri uffici idonei, mentre il Parco regionale ha in comodato d'uso l'immobile del comune di San Potito Sannitico in via Figulantina. La zonizzazione del Parco nazionale risale all'aprile 2025 mentre la nomina del Comitato di gestione è avvenuta ad agosto scorso dando il via alla gestione provvisoria che durerà fino all'emanazione del decreto istitutivo del presidente della repubblica.

La priorità alla base del provvedimento è proprio quella di integrare operativamente i due enti e, d'altra parte, fin dal no-

vembre scorso, era stata presentata formale istanza di attivazione di quanto previsto dal decreto ministeriale 101 del 2025, cioè di potersi avvalere delle strutture, dei mezzi e del personale del Parco regionale. Nella realtà i nulla osta, ad esempio, necessari per aprire un passaggio carrabile o piuttosto ristrutturare gli immobili, come già accaduto per istanze provenienti, in questi giorni, dalla zona C di Raviscanina o Cusano Mutri, sono stati firmati dal responsabile amministrativo del Parco regionale recependo le nuove norme vigenti sulla zonizzazione dell'ente nazionale di tutela ambientale e facendone esplicito riferimento nei provvedimenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA